



Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

va@pec.mite.gov.it

E p.c.:

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini

C.a.: Dott.ssa Federica Gonzato

mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it

federica.gonzato@beniculturali.it

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo

C.a.: Arch. Gabriele Nannetti

sabap-si@pec.cultura.gov.it

gabriele.nannetti@beniculturali.it

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino

c.a.: Arch. Cecilia Carlorosi

sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

Assessore all'Ambiente della Regione Toscana

C.a.: Dott.ssa Monia Monni

monia.monni@regione.toscana.it

Assessore all'Ambiente della Regione Emilia Romagna

C.a.: Dott.ssa Irene Priolo

vicepresid@regione.emilia-romagna.it

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini
regionetoscana@postacert.toscana.it
carla.chiodini@regione.toscana.it

Regione Marche

Area Valutazione Impatto Ambientale

c.a.: Dott. Roberto Ciccioli
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Regione Emilia Romagna

Area Valutazione Impatto Ambientale e
autorizzazioni
c.a.: Dott.ssa Cristina Govoni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Provincia di Rimini

pec@pec.provincia.rimini.it
c.a: Dott. Jamil Sadegholvaad

Provincia di Forlì Cesena

provfc@cert.provincia.fc.it

Dott. Enzo Lattuca

Provincia di Arezzo

c.a: Dott. Alessandro Polcri
protocollo.provar@postacert.toscana.it

Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

C.a.: Presidente Lino Gobbi
info@parcosimone.it
parcosimone@emarche.it

Unione Comuni della Valtiberina

uc.valtiberina@pec.it

c.a.: Presidente Sig. Alfredo Romanelli

Unione Comuni della Valmarecchia

unione.valmarecchia@legalmail.it

Comune di Casteldelci

C.a.: Sig. Sindaco Fabiano Tonielli

protocollo.comune.casteldelci@pec.it

Comune di Sestino

c.a. Sig. Sindaco Franco Dori

comune.sestino@postacert.toscana.it

Comune di Urbino

C.a.: Sig. Sindaco Maurizio Cambino

comune.urbino@emarche.it

Comune di Borgo Pace

C.a.: Gentile Sindaca Romina Pierantoni

Comune.borgo-pace@emarche.it

Ministero dei Beni Culturali

c.a.: Sottosegretario Vittorio Sgarbi

sottosegretario.sgarbi@cultura.gov.it

**ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la
Ricerca Ambientale**

Alla c.a.: Dott.ssa Maria Siclari

urp.ispra@ispra.legalmail.it

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – *art.24 co. 3 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

Il Sottoscritto, Leonardo Rombai a nome dell'Associazione Italia Nostra Onlus di Firenze, di cui è presidente

PRESENTA

ai sensi del D. Lgs. 152/2006, le **seguenti osservazioni** al progetto sotto indicato

Codice procedura/ID 9755 – Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo eolico della potenza complessiva di 39,6 MW, costituito da 6 aerogeneratori di potenza pari a 6,6 MW ciascuno e delle relative opere civili ed elettriche connesse denominato Sestino – Istanza del 21/04/2023

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti programmatici
- Aspetti progettuali
- Aspetti ambientali
- Aspetti normativi

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

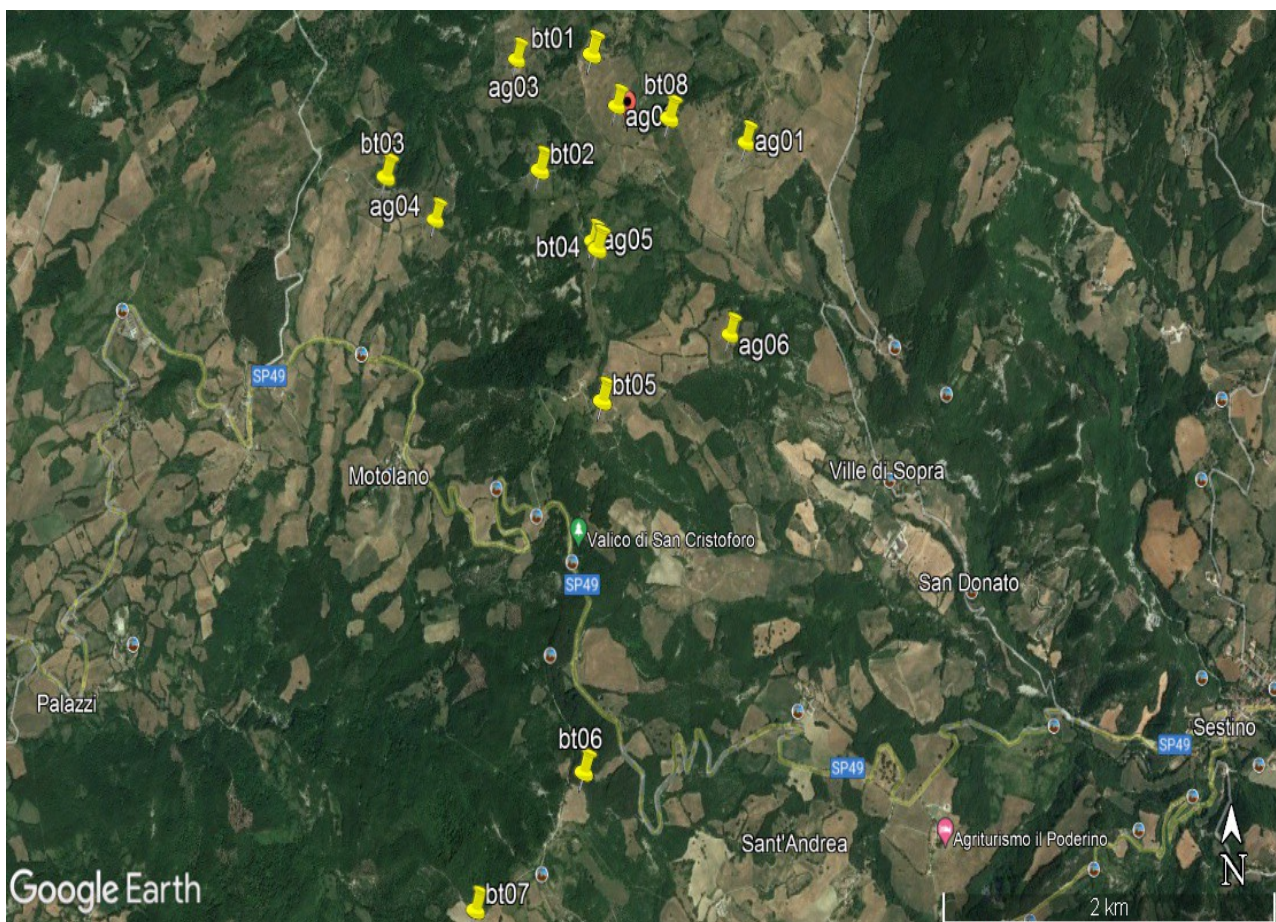
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Considerazioni generali

TESTO DELL'OSSERVAZIONE

Il progetto eolico denominato Sestino, presentato dalla ditta RWE RENEWABLES ITALIA e composto da 6 pale alte 200 metri, è posizionato come da documentazione tecnica nell'area di Poggio delle Campane – comune di Sestino – per quanto riguarda gli aerogeneratori. Il lunghissimo percorso del cavidotto esterno di ben 33 km, attraversa il comune di Badia Tedalda e i

territori marchigiani di Borgo Pace e Mercatello sul Metauro. In quest'ultimo comune è prevista la sottostazione.

L'area individuata dalla ditta RWE RENEWABLES ITALIA srl è in buona parte già interessata da un altro progetto eolico industriale denominato Poggio delle Campane composto da 8 pale alte 200 metri presentato presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica dall'azienda Fri-El. Al riguardo inseriamo una immagine già utilizzata per l'osservazione al progetto Poggio delle Campane – <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9807/14451?Testo=&RaggruppamentoID=9#form-cercaDocumentazione> MASE-2023-0095291 - con tutti gli aerogeneratori dei due impianti, dove per AG si intende la torre del progetto Sestino e per BT la torre del progetto Poggio delle Campane.



Nei documenti di Sestino non è assolutamente indicata la presenza nell'area dell'impianto Poggio delle Campane. Così come nella documentazione di

Poggio delle Campane – aspetto che abbiamo specificato nell'osservazione sopraccitata - non è riportata l'interferenza del progetto Sestino.

Appare quindi evidente che una buona parte della documentazione presentata dalla ditta RWE RENEWABLES per il progetto Sestino appare insufficiente e non utilizzabile per una valutazione corretta dei possibili impatti sul territorio. Stesso discorso vale ovviamente anche per il progetto Poggio delle Campane della ditta Fri-El.

Esempi di quanto detto sopra possono essere presi dalle affermazioni del documento **Relazione paesaggistica e di impatto visivo PESEST-P.R.-0081** *“al fine di evitare l'effetto di eccessivo affollamento da significativi punti visuali ha aumentato la potenza unitaria delle macchine e quindi la loro dimensione, riducendone contestualmente il numero”* che si riferisce alle 6 pale del progetto RWE RENEWABLES, ma sappiamo che nella stessa zona sono previste altre 8 pale dell'impianto Poggio delle Campane, per un totale quindi di 14 macchine alte 200 metri. Oppure, sempre dallo stesso documento il punto che afferma *“distanze consistenti tra gli aerogeneratori (distanza minima tra un aerogeneratore ed un altro pari a circa 620 m) dovute alle grandi dimensioni dei modelli previsti in progetto e che conferiscono all'impianto una configurazione meno invasiva e contribuiscono ad abbattere effetti e disturbi associati alla propagazione del rumore e dell'ombreggiamento intermittente”* è veritiero per le pale RWE RENEWABLES, ma falsato con le torri del progetto Fri-El come si può ricavare, ad esempio, dalle posizioni dell'AG 05 di Sestino e del BT 04 di Poggio delle Campane a 50 metri circa l'uno dall'altro. Così è per almeno altri 7 incroci tra le pale dei due progetti che stanno a distanze inferiori ai 620 metri dichiarati per il solo impianto Sestino. Anche nella **Sintesi non tecnica PESEST-P.R.-0079** l'affermazione *“mutue distanze tra le turbine per minimizzare l'effetto visivo e le perdite energetiche per effetto scia ed effetti negativi di turbolenza e conseguente perdita di produzione e guasti alle macchine in seguito alle sollecitazioni dovute ad un eventuale errato posizionamento delle macchine stese (distanza/direzione)”* perde di valore con le altre torri del progetto Fri-El.

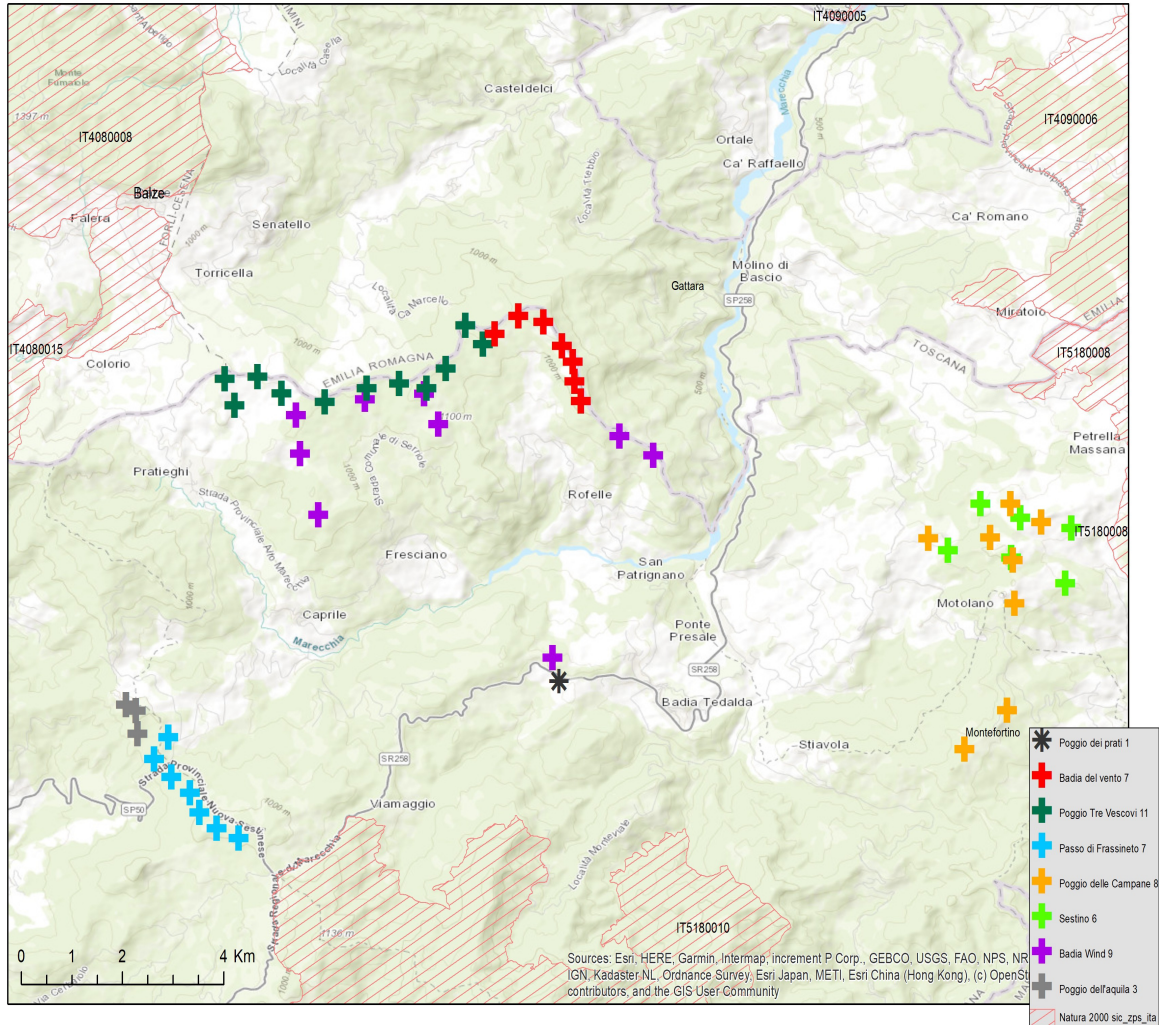
Ben più consistente ai fini della valutazione del progetto Sestino per la collisione con l'impianto Poggio delle Campane è l'analisi delle viabilità di servizio e di cantiere, della localizzazione dei singoli aerogeneratori con relativi lavori di sbancamento e costruzione delle piazzole e dei cavidotti interrati.

Osservando i documenti dei due diversi progetti si possono ricavare nuovamente diversi punti di possibile contrasto.

L'impossibilità di valutare i due impianti malamente incrociatisi è talmente evidente che addirittura la ditta RWE RENEWABLES ha presentato una osservazione al progetto Poggio delle Campane (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9807/14451?RaggruppamentoID=9&pagina=2>

MASE-2023-0098499) in cui si spiega che *“il progetto presentato dalla Friel prevede l'ubicazione dell'impianto Poggio delle Campane su aree limitrofe ed – in alcuni casi – identiche a quelle interessate dall'impianto Sestino. Ed infatti, dalla sovrapposizione dei due progetti, emerge che l'impianto Poggio delle Campane interferisce in modo significativo e sostanziale con il Progetto Sestino, della scrivente società [...] Nello specifico, si evidenzia che, sotto il profilo tecnico, l'impianto Poggio delle Campane interferisce con l'impianto Sestino in quanto vi è una considerevole sovrapposizione delle opere progettuali, con la conseguente inosservanza delle inter-distanze – previste dalla normativa di settore – con i 6 aerogeneratori dell'impianto Sestino...”*.

Del resto la necessità di valutare gli impatti generati dagli impianti eolici industriali in un ambito ben più ampio rispetto ad ogni singolo progetto presentato è una richiesta avanzata da diversi enti pubblici coinvolti nelle procedure regionali e ministeriali di analisi della documentazione. Dovrebbe essere prioritario e vincolante per districarsi nella selva di progetti per oltre 50 pale eoliche presentati dal 2021 nei comuni di Sestino, Badia Tedalda e Pieve Santo Stefano.



Anche dalla lettura della tabella già utilizzata per l'osservazione al progetto Poggio delle Campane, si può notare come diversi impianti insistono nelle medesime aree, spesso ignorandosi a vicenda, come nel caso di Sestino e Poggio delle Campane.

N. PALE	MW	PROPONENTE	UBICAZIONE	COMUNI
1	1	Enit	Poggio dell'Aquila	Badia Tedalda
1	1	Ewind 27	Poggio dei Prati	Badia Tedalda
2	2	Orchidea Preziosi	Poggio dell'Aquila	Badia Tedalda Pieve Santo Stefano
7	29,4	Fera	Monte Loggio, Poggio Val d'Abeto, Monte Faggiola	Badia Tedalda
7	29,4	Fera	Passo di Frassineto	Pieve Santo Stefano Badia Tedalda
11	72,6	Badia Tedalda eolico srl	Poggio Tre Vescovi	Badia Tedalda
8	49,6	Fri-El	Poggio delle Campane	Sestino Badia Tedalda
6	39,6	Rwe Rene	Poggio delle Campane	Sestino
9	54	Scs 09 srl	In agro Badia Tedalda? Nei pressi degli impianti di Badia del Vento, Poggio Tre Vescovi e Poggio dei Prati.	Badia Tedalda

I comuni di Sestino, Badia Tedalda e Borgo Pace, la Regione Toscana, il Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello, la Regione Marche, la Regione Emilia Romagna – tra gli altri - hanno espresso nelle osservazioni al progetto Poggio delle Campane la necessità di valutare gli impatti cumulativi derivati da tutti gli impianti presentati nei comuni interessati dalle proposte eoliche e non solo quelli collocati nella stessa area o immediatamente limitrofi: MASE-2023-0098171, MASE-2023-0099305, MASE-2023-0098551, MASE-2023-0105451, MASE-2023-0096517, MASE-2023-0096221, MASE.2023.0106787.

[https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9807/14451?](https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9807/14451?RaggruppamentoID=9&pagina=1)

[RaggruppamentoID=9&pagina=1](https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9807/14451?RaggruppamentoID=9&pagina=1)

[https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9807/14451?](https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9807/14451?Testo=&RaggruppamentoID=534#form-cercaDocumentazione)

[Testo=&RaggruppamentoID=534#form-cercaDocumentazione](https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9807/14451?Testo=&RaggruppamentoID=534#form-cercaDocumentazione)

[https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9807/14451?](https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9807/14451?Testo=&RaggruppamentoID=11#form-cercaDocumentazione)

[Testo=&RaggruppamentoID=11#form-cercaDocumentazione](https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9807/14451?Testo=&RaggruppamentoID=11#form-cercaDocumentazione)

[https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9807/14451?](https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9807/14451?RaggruppamentoID=9&pagina=2)

[RaggruppamentoID=9&pagina=2](https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9807/14451?RaggruppamentoID=9&pagina=2)

- “... è da ritenere che diverso dovrebbe essere l'approccio, stante anche la delicatezza della problematica, sentiti anche i malumori crescenti tra la popolazione che evidenzia il forte rischio di un complessivo deturpamento dell'ambiente a seguito della realizzazione degli impianti, alla data attuale, in fase di valutazione progettuale presso il MITE [...] Si evince che l'impianto eolico “Poggio delle Campane”, si posiziona sostanzialmente sullo stesso sito previsto per la realizzazione dell'impianto eolico “Sestino”, con addirittura la sovrapposizione di una turbina dei rispettivi progetti. E' normale che qualcuno, e certamente non questo Ufficio Tecnico, debba preventivamente approfondire la problematica, non fosse altro per gli impatti cumulativi determinati dai singoli progetti” - Comune di Borgo Pace;
- “**1. Aspetti generali e progettuali 1.1** Deve essere effettuata per tutte le componenti ambientali una valutazione degli impatti cumulativi e delle interferenze progettuali con riferimento agli impianti eolici e pale eoliche esistenti e in fase istruttoria di seguito riportati: esistenti - n. 3 pale eoliche (mini eolico) in corrispondenza di Poggio del Termine, in prossimità dell'aerogeneratore WTG BT 05, due delle quali ricadenti in

comune di Badia Tedalda ed una in comune di Sestino; - n. 3 pale eoliche (mini eolico) in località Calgaglia, in prossimità dell'aerogeneratore WTG BT 03, tutte in comune di Sestino; in fase di istruttoria: - Impianto eolico denominato "Sestino" [VIA statale PNIEC ID: 9755], costituito da n. 6 aerogeneratori ubicato nei comuni Sestino e Badia Tedalda, proponente RWE Renewables Italia srl; - Impianto eolico denominato "Poggio Tre Vescovi" [VIA statale PNIEC ID: 9796], costituito da n. 11 aerogeneratori ubicati in comune di Badia Tedalda, proponenti Badia Tedalda Ecolico srl; - Impianto eolico denominato "Badia del Vento" [PAUR – Regione Toscana] costituito da n. 7 aerogeneratori esclusivamente ubicati in comune di Badia Tedalda, proponente FERA srl; - Impianto eolico denominato "Passo di Frassinetto" [PAUR – Regione Toscana], costituito da n. 7 aerogeneratori ubicati nei comuni Pieve Santo Stefano, Badia Tedalda e Sansepolcro, proponente FERA srl; www.regione.toscana.it 2 Piazza Unità Italiana, 1 50123 Firenze Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390 regionetoscana@postacert.toscana.it DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica - Impianto eolico [verifica di assoggettabilità alla VIA – Regione Toscana] costituito da n. 2 aerogeneratori da 1 MW ciascuno, in località Poggio dell'Aquila, nei Comuni di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda (AR), proponenti Orchidea Preziosi Spa e Bigiarini Silvio; autorizzati - n. 1 aerogeneratore da 1 MW [autorizzazione unica ex art.12 del d.lgs.386/2003 decreto n. 18601 del 26/10/2021] posto in loc. Poggio dell'Aquila, nel Comune di Badia Tedalda, proponente ENIT Sas [...]

3.4 Paesaggio e beni culturaliv... 3.4.2 Dovrà essere adeguato l'elaborato "Mappa di Intervisibilità con Opere in Progetto" con l'inserimento di tutti gli impianti eolici previsti nei territori comunali di Badia Tedalda, Sestino, Pieve Santo Stefano realizzati o in corso di istruttoria e sopra riportati a punto 1.1, per avere riscontro dell'effettivo impatto visivo generale". - Regione Toscana (nell'elenco della Regione Toscana mancano: 1 pala di Poggio dei Prati, già installata, ma non ancora in funzione; 8 pale in progetto di Badia Wind, spalmate in una vasta area che indichiamo senza precisione tra il Poggio della Pulce, il Monte Montale, il Lagone, i Prati della Tencia, il Monte Albino, ma comunque con distanti dagli impianti di Badia del Vento e Poggio Tre Vescovi; almeno 4 pale di

cosiddetto minieolico tra Poggio dei Troccoli, Cocchiola e Montelabreve);

- *“Visto che la zona di progetto è interessata da impianti eolici già in essere o in fase di Valutazione di Impatto Ambientale [...] occorre valutare approfonditamente gli impatti cumulativi che si generano” - Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello;*
- *“Dalla documentazione progettuale presentata non appare adeguatamente presa in considerazione la valutazione di eventuali impatti cumulativi in relazione a parchi eolici e pale eoliche esistenti ed in fase di istruttoria...” - Comune di Badia Tedalda e Comune di Sestino (nelle osservazioni dei due enti, sono elencati i 6 aerogeneratori di piccola taglia di Poggio del Termine e di Calgaglia già in funzione e i progetti in fase istruttoria di Poggio Tre Vescovi, Sestino, Badia del Vento, Passo di Frassineto e Poggio dell'Aquila. A questi, mancano come nella osservazione della Regione Toscana, le pale già installate e/o funzionanti di Montelabreve, Poggio dei Prati, Cocchiola, Poggio dei Troccoli);*
- *“Risulta inoltre che il progetto Sestino si sovrappone in gran parte con il presente progetto ed addirittura sembrerebbe esserci la sovrapposizione di alcuni aerogeneratori [...] Si ritiene che una corretta Valutazione di impatto ambientale non possa prescindere dall'esame degli impatti cumulativi e soprattutto dalle trasformazioni complessive che si andrebbero a determinare in un territorio attualmente incontaminato e di notevole pregio ambientale e storico. Si evidenzia come la perdita di habitat naturale possa essere un impatto irreversibile e pertanto, per consentire una corretta e completa valutazione proposto, si chiede di integrare lo studio prodotto...” - Regione Marche;*
- *“Si chiede di approfondire la valutazione degli effetti cumulativi sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, all'impatto percettivo e alla visibilità delle opere, all'impatto sulla avifauna, rispetto ad altri progetti di impianti eolici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nei territori dei Comuni interessati dal presente progetto e nei Comuni limitrofi. In particolare, dovranno essere considerati i numerosi progetti di impianti eolici attualmente in fase di valutazione di impatto ambientale presso la Regione Toscana e presso il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica lungo il crinale tosco-romagnolo [...] Al capitolo 4.3.11. Impatti cumulativi*

dell'elaborato 224313_D_R_0210_00_SIA - Studio di Impatto Ambientale sono valutati gli effetti, in particolare paesaggistici, del cumulo di più impianti eolici già esistenti e autorizzati, limitrofi nell'area di intervento. A tal fine, tenendo conto della sola orografia dei luoghi, nell'elaborato 224313_D_D_393 Mappa di intervisibilità con opere in progetto, sono state poste in evidenza le aree dalle quali sono visibili sia gli aerogeneratori in progetto che quelli già esistenti (Mini eolico), dimostrando come il campo di visibilità potenziale dell'impianto di progetto sia in buona parte assorbito nel campo di visibilità degli altri impianti esistenti. 5. Rispetto a tale elaborato si chiede di estendere l'indagine di intervisibilità delle opere in progetto agli ulteriori impianti eolici in corso di valutazione ambientale ed autorizzazione lungo il crinale tosco romagnolo, posti nelle immediate adiacenze con l'area di progetto, per valutare compiutamente l'impatto percettivo delle opere [...] Visto che la zona di progetto è interessata da impianti eolici già in essere o in fase di Valutazione di Impatto Ambientale (ID: 9773 - "Badia Wind"; ID: 9755 - "Sestino"; ID: 9796 - "Poggio Tre Vescovi"), occorre valutare approfonditamente gli impatti cumulativi che si generano" - Regione Emilia Romagna.

Altra importantissima e delicata interferenza nuovamente ricavabile dalle osservazioni degli enti pubblici fatte per l'impianto di Poggio delle Campane, è con il costruendo metanodotto Foligno-Sestino in fase di istruttoria che attraverserà trasversalmente l'area scelta dalle ditte Frie-El e RWE RENEWABLES per i loro progetti.

L'odierno incastro tra i due impianti eolici Fri-El e RWE RENEWABLES ricorda in parte un precedente verificatosi indicativamente nella stessa area di Poggio delle Campane nel 2008-2010 con due diversi progetti presentati dalle società Parco Eolico Carpinaccio srl e Sestino Energia srl, composti da 8 pale il primo e da 9 pale il secondo. Le torri erano ben più basse dei 200 metri previsti oggi. Nel contributo della Provincia di Arezzo (DPG n. 119/09) è scritto che *"l'impatto cumulativo è stato analizzato soltanto in termini di aumento della visibilità degli impianti, senza considerare le interferenze, non solo percettive, legate alla realizzazione contestuale dei due impianti (viabilità; opere accessorie; allacciamento alla rete elettrica; emissioni sonore). Inoltre, non pare idonea, alla corretta valutazione di tali impatti, la scelta del proponente – Parco Eolico Carpinaccio srl [N.D.R.] -, motivata dall'eccessiva vicinanza di*

tali elementi rispetto agli aerogeneratori nn. 1 e 3, di escludere dall'analisi la realizzazione di due dei nove aerogeneratori (nn. 4 e 6) proposti dalla società Sestino S.r.l.”. Direzione generale della presidenza area di coordinamento programmazione e controllo settore valutazione impatto ambientale della Regione Toscana Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, ex artt. 14 e segg. della L.R. 79/98 sul Progetto di “Parco eolico Monte Campane” nei Comuni di Sestino e Badia Tedalda del 16 aprile 2009.

I due progetti non furono realizzati. Nel 2009 e nel 2010 la Regione Toscana deliberò una pronuncia negativa di compatibilità ambientale sul progetto denominato Monte Campane della Parco eolico Carpinaccio srl. Il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio della provincia di Arezzo che si ricava dal documento sopraccitato riporta quanto segue: “... si deve osservare che esso [il progetto] si sostanzia in un intervento di grande impatto visivo, anche a notevole distanza, oggettivamente capace di cambiare radicalmente il panorama della località interessata. Oltre che incidere in modo profondo su un'area sinora non antropizzata e pressoché intatta nei suoi valori paesaggistici, qual è Poggio delle Campane non possono essere sottovalutate alcune rilevanti problematiche derivanti dalla sua posizione in un territorio che si pone a contorno della riserva naturale del Sasso di Simone e del Simoncello [...] considerate le pregevoli caratteristiche dei luoghi sia da un punto di vista paesaggistico-ambientale che storico-culturale [...] tenuto conto che l'intervento proposto va ad incidere visivamente in maniera fortemente impattante non solo sul territorio Toscano, ma anche sul quello della Regione Marche, sotto il profilo paesaggistico si ritiene che l'area denominata Poggio delle Campane, nel Comune di Sestino, risulti non idonea alla realizzazione dell'impianto in argomento”. Per chiarezza, all'epoca i territori attualmente in Emilia Romagna confinanti con Sestino e Badia Tedalda erano nella Regione Marche. Il Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse ambientali della Regione Toscana affermava che “... considerati gli elevati livelli di biodiversità dei suddetti siti e l'importanza che rivestono i collegamenti ecologici all'interno della rete Natura 2000 al fine di mantenere alti questi livelli, la realizzazione dell'impianto risulta in contrasto con i principali obiettivi di conservazione di questa rete presentando un'incidenza significativa negativa”. Il 26 ottobre 2009 la Giunta regionale toscana nel documento avente per oggetto: **L.R. 79/98 art. 18. Pronuncia di compatibilità ambientale sul**

progetto del parco eolico Monte Campane nei Comuni di Sestino e Badia Tedalda – AR -. Proponente Soc. Parco Eolico Carpinaccio srl, inserisce un altro parere negativo della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Arezzo datato 15 luglio 2009: “... è importante evidenziare che le valutazioni di questa Soprintendenza in merito all'intervento in oggetto sono scaturite non solo da un'attenta analisi del progetto, ma soprattutto da una conoscenza effettiva del territorio raggiunta attraverso specifici e mirati sopralluoghi. Considerato altresì che l'impatto visivo è l'effetto più rilevante di un impianto eolico rispetto ad un territorio come quello in oggetto, caratterizzato oltre che dall'unicità dei luoghi, anche dalla vicinanza alla riserva naturale del Sasso di Simone e Simoncello [...] Per quanto sopra, tenuto conto che l'intervento è da considerare un fattore che incide non solo sulla percezione sensoriale, ma anche sul complesso di valori associati ai luoghi – morfologia del territorio, caratteri della vegetazione, assetto scenico e panoramico -, poiché comporta alterazioni dei sistemi paesaggistici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni visive, questo Ufficio conferma quanto espresso nel precedente parere negativo”. Aggiungiamo il contributo del Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali della Regione Toscana del 20 ottobre 2009 che così si esprimeva: “... L'impianto eolico in progetto è localizzato a circa 1.400 m dal SIR (SIC IT5180008) "Sasso di Simone e Simoncello", circa 3.700 m dalla ZPS IT5310026 "Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello" e circa 4.900 m dal SIC IT5310003 "Monti Sasso Simone e Simoncello". Tra i suddetti siti il SIR "Sasso di Simone e Simoncello" rappresenta una delle aree toscane di maggiore importanza per la conservazione di specie ornitiche, legate ad ampie aree aperte pascolate e coltivate così come il SIC IT5310003 "Monti Sasso Simone e Simoncello" mostra un'elevata importanza avifaunistica, con una notevole ricchezza di rapaci diurni. Tra le altre specie, da segnalare le specie legate ai prati e ai pascoli. Il "Monitoraggio degli effetti sull'avifauna" (nidificanti e migratori) [...] ha evidenziato la "...presenza di un popolamento ornitico nidificante caratterizzato dalla presenza di numerose specie di interesse per la conservazione legate in particolare agli ambienti aperti (pascoli e coltivi), nonché ...la presenza di un interessante popolamento di rapaci nidificanti, sia diurni che notturni". Dalle osservazioni presentate ai sensi ex art. 10 bis L. 241/90 e s.m.i. emerge comunque un "...potenziale impatto sulle specie nidificanti (o che comunque utilizzano l'area durante la stagione riproduttiva)

...” determinato dalla costruzione dell’impianto ed in relazione a questo il proponente avanza l’ipotesi di “specifiche misure di compensazione” che nell’ambito della procedura di valutazione di incidenza vengono messe in atto nel caso di un impatto negativo sull’integrità di un sito Natura 2000 (su habitat e/o specie di flora e fauna). Infatti, così come individuato nel manuale della Commissione europea “Gestione dei siti della rete natura 2000 – Guida all’interpretazione dell’art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE”, tali misure sono finalizzate a “compensare” una incidenza negativa e devono essere messe in atto prima che un sito possa essere influenzato in modo irreversibile da un progetto realizzato per motivi di rilevante interesse pubblico, inclusi i motivi di natura sociale ed economica ... Pertanto in base alle suddette considerazioni e tenuto conto dei risultati del monitoraggio effettuato per l’impianto in progetto, si ritiene necessario, considerati gli elevati livelli di biodiversità dei suddetti siti e l’importanza che rivestono i collegamenti ecologici all’interno della rete Natura 2000, confermare come la realizzazione dell’impianto risulti in contrasto con il principale obiettivo della direttiva Habitat, ossia quello di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di questa rete, presentando un’incidenza significativa negativa”.

Sul progetto della società Sestino Energia dal documento del 15 aprile 2010 **Conferenza di servizi esterna Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, ex artt. 14 e segg. della L. R. 79/98, sul progetto di “Parco eolico Monte Campane” nei Comuni di Sestino e Badia Tedalda proposto dalla Società Parco Eolico Carpinaccio srl. - Esecuzione Ordinanza T.A.R. Toscana n. 104/2010** si ricava che il procedimento di VIA era stato al momento interrotto a seguito di richiesta di integrazioni formulata dal Settore VIA.

A nostro parere, basterebbero queste motivazioni di diniego espresse all'epoca dagli enti pubblici per dimostrare la tenuta delle numerose incompatibilità anche con gli attuali tentativi di realizzare nuovi impianti nelle stesse zone. Nuovi impianti, tra l'altro, con pale eoliche ben più alte e potenti.

Nel progetto Sestino di RWE RENEWABLES sono allegati diversi documenti sugli impatti visivi delle pale in progetto e di queste insieme all'unico altro impianto valutato, cioè Badia del Vento. Ad esempio in **PESEST-P_D-0121, PESEST-P_D-0137, PESEST-P_D-0143**. Invece, al fine della valutazione degli impatti cumulativi non vengono considerati i 7 aerogeneratori presenti in prossimità dell'area di progetto rientranti nella tipologia di minieolico, come

riportato nella **Relazione paesaggistica e di impatto visivo PESEST-P.R-0081**. Quindi anche in questo caso, se non si tiene conto della presenza degli altri impianti in istruttoria regionale e ministeriale per una maggiore e più precisa valutazione degli impatti cumulativi, a nostro avviso la documentazione prodotta al riguardo dalla ditta RWE RENEWABLES appare insufficiente e parziale. Comunque facciamo notare come già in questo ambito di indagine, gli impatti visivi del solo progetto Sestino risultano decisamente notevoli nei 10 km dell'AIP. L'interferenza delle pale continuerebbe ovviamente per un territorio ben maggiore se pensiamo all'altezza degli aerogeneratori pari a 2 volte il grattacielo di Rimini, visibile da una buona fetta di rilievi tra Romagna, Toscana e Marche. 200 metri di pala eolica su un crinale di neppure 1000 metri, significa aumentarne la quota slm del 20%. L'accortezza progettuale di mitigare l'impatto visivo con misure opportune di natura cromatica e antiriflettente ci appare di nessuna utilità. Aggiungendo, infine, la necessità di dovere verniciare le pale di tre turbine con bande di colore rosso e dotare tutti gli aerogeneratori di segnalazione luminosa notturna obbligatoria.

Le pale eoliche risulterebbero visibilissime da molti tratti stradali classificati dagli strumenti di pianificazione territoriale delle province di Arezzo e Rimini come arterie di interesse paesistico eccezionale e/o rilevanti: SR 258 MARECCHIA, SP 53 ALTO MARECCHIA, SP 52 SESTINO CA RAFFAELLO, SP 49 SESTINESE, SP 51 PASSO DELLA SPUGNA, SP 84 BIS VALPIANO MIRATOIO.

Nella **Descrizione dei caratteri strutturali del paesaggio del Piano di indirizzo territoriale della Toscana schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità** del PIT della Regione Toscana, è indicata come una priorità la *“tutela delle visuali panoramiche percepite delle strade di particolare interesse paesistico [...] e garantire un adeguato inserimento paesaggistico ed ambientale dei nuovi sistemi infrastrutturali”*.

Lo stesso documento pone attenzione anche alla viabilità “minore”, con l'esempio del Passo di San Cristoforo a pochissima distanza dall'area del progetto Sestino, legato alla pratica della transumanza connessa con il paesaggio circostante.

Inoltre, come praticamente sempre accade, brani della sentieristica escursionistica dell'area di Poggio delle Campane sarebbero toccati dai lavori di realizzazione dell'impianto.

La già citata **Sintesi non tecnica** afferma che “*i beni archeologici, architettonici, paesaggistici e panoramici presenti nell'area vasta non sono di grande rilievo*” e solo il Sasso Simone rappresenterebbe l'elemento paesaggistico di maggiore importanza. Anche nei documenti della ditta Fri-El di Poggio delle Campane si afferma che tutto sommato le zone investite dagli impatti delle pale eoliche non possiedono elementi peculiari e distintivi di tipo storico, culturale e simbolico. Intanto sono affermazioni che dovrebbero fare riflettere le figure locali che si occupano di valorizzare il territorio investendo tempo e risorse economiche e gli amministratori del luogo e chiedere loro se la lettura che viene fatta da chi arriva da altre parti del Paese con dei progetti eolici industriali è corretta o tende forzatamente a sminuire i valori identitari locali.

Noi che il territorio lo viviamo, senza campanilismo ci sentiamo di sottolineare l'importanza archeologica del luogo e invitiamo i tecnici della RWE RENEWABLES a visitare il locale Antiquarium nazionale di Sestino. Oppure a compiere un pellegrinaggio nelle numerose chiese del territorio tra Badia Tedalda e Sestino (alcune di queste sono beni tutelati collocate entro i 3 km di rispetto dagli impianti eolici come indicato dal D. L. 23 febbraio 2023) per ammirare le pale robbiane o gli affreschi medievali o le croci giottesche. Le pale eoliche risulteranno visibili e aliene in un'area ampia che corrisponde al Montefeltro storico e geografico, alla Valtiberina e alla Valmarecchia. Terre ricche di elementi culturali ed emergenze architettoniche notevoli, plasmate nei secoli dalle signorie dei Malatesti, Montefeltro, Medici, Carpegna e ancora oggi ricche di pievi millenarie e castelli alcuni dei quali disegnati da Francesco di Giorgio Martini. Luoghi dell'anima cari a Ezra Pound e Tonino Guerra che ha nobilitato questo paesaggio minacciato oggi da oltre 50 pale eoliche. Un paesaggio che è portatore, per le peculiarità descritte sopra, di valore e investimento economico per il territorio.

Chi è intenzionato a occupare i territori con i progetti da FER industriali riporta il mantra dei benefici economici realizzati con gli indotti a breve/medio/lungo termine dei lavori svolti durante le fasi di cantiere – che per l'impianto Sestino è stimato in circa 24 mesi, documento **Sintesi non tecnica** – e i controlli e manutenzioni successivi. Oppure attraverso le compensazioni da fissare con gli enti locali. Anche gli amministratori favorevoli vedono in questi impianti occasioni per uscire da situazioni di marginalità e opportunità di crescita positiva degli indicatori socio-economici locali. Noi ci limitiamo a riportare che in aree

del Paese dove alta è la concentrazione di impianti da FER industriale le locali comunità continuano a avere tassi di natalità e demografici bassissimi e in calo e indicatori economici poco esaltanti. A nostro avviso le persone che decidono di continuare a vivere o di trasferirsi in Appennino consapevoli delle difficoltà strutturali di una scelta del genere, ma motivate dalle qualità del paesaggio e dell'ambiente della montagna, saranno le prime ad andarsene se questi luoghi saranno trasformati in aree produttive industriali, privando i comuni di quel lieve indice demografico positivo. Inviando al riguardo a leggere l'osservazione MASE-2023-0096901 prodotta per l'impianto Poggio delle Campane dove il tentativo di innalzare pale eoliche di 200 metri con tutto il seguito di trasformazioni della zona, ha fatto desistere, appena saputo del progetto, una coppia di agricoltori biologici di Rimini dalla scelta di acquistare casa e fare investimenti economici nel comune di Badia Tedalda.

Gli elementi identitari antropici e naturali investiti dal progetto Sestino si possono leggere nelle schede del Piano territoriale paesistico della Provincia di Arezzo. Sono brani già utilizzati per l'osservazione all'impianto Poggio delle Campane, ma essendo l'area la stessa, ci sentiamo in dovere di riproporli: *“I valori paesistici, ancora notevoli, sono in gran parte dovuti alla permanenza del sistema a campi chiusi e quindi al mantenimento dei cordoni di siepi che definiscono la figurazione del fronte montuoso [...] Alcuni aggregati presentano caratteri architettonico-urbanistici ancora conservati nei loro caratteri originari come Colcellalto la cui struttura anulare con il campanile emergente è l'elemento dominante del paesaggio antropico di questa unità insieme all'imponente complesso religioso di S. Leone ai suoi piedi”*. **Piano territoriale paesistico della provincia di Arezzo. Schedatura delle unità di paesaggio. Strutture storiche dell'insediamento. Bassa valle del Presale. Scheda AP 1105.**

E ancora: *“Nella ricchezza tipologica delle strutture insediative dell'area emerge il probabile ruolo originario difensivo della torre di S. Donato, segnale inconfondibile del paesaggio dell'alta valle del Foglia. L'aggregato di Case Barboni, proprio ai piedi dei Sassi, deve la sua origine al ruolo di servizio a favore della Fortezza Medicea, oggi diruta, costruita come nodo strategico tra Toscana e Romagna sulla sommità del Sasso Simone [...] I valori paesistici sono eccezionali sia per la presenza delle due emergenze geologiche dei Sassi, con la distesa della cerreta ai loro piedi fiancheggiata dalla colata dei massi calcarei che si staccano dalle due placche e dal paesaggio quasi lunare dei*

calanchi, sia nelle estreme articolazioni di questo sistema, date dalle vallecole che scendono verso le acque nel Marecchia. La vallecola di S. Gianni che si apre quasi totalmente alla vista ai piedi di Petrella Massana, mostra una sintesi perfetta tra le qualità naturali ed antropiche del suo paesaggio. Il fulcro insediativo della vallecola è rappresentato dal pregevole complesso religioso di San Gianni localizzato sul fondovalle lungo una viabilità di collegamento con la val Marecchia, con i Sassi e con la vallecola del Radovado e quindi con Sestino. Da notare qui l'area di fondovalle punteggiata dai detriti calcarei della stessa natura di quella dei Sassi e in gran parte coperta da un inusitato bosco planiziario. La vallecola del Fosso di Radovado, affluente del Foglia, col la emergenza architettonica della torre di San Donato con l'aggregato di Ville soprastante, caratterizzato da un tessuto di edilizia tradizionale con testimonianze anche di architettura colta, con gli edifici religiosi isolati con portico antistante di Ponteranzio e Romituccio arricchisce in modo considerevole le qualità paesistiche dell'unità". **Piano territoriale paesistico della provincia di Arezzo. Schedatura delle unità di paesaggio. Strutture storiche dell'insediamento. Alta valle del Foglia. Scheda AP 1108.**

Note sono le potenzialità archeologiche della zona, sia per i ritrovamenti effettuati nel passato sia per la bibliografia specialistica sull'area in questione. Il documento **Valutazione preventiva interesse archeologico documento di sintesi PESEST-P.R.-0085** - individua 25 siti di interesse archeologico distribuiti in un territorio compreso tra i 1000 e 2000 m. dall'area interessata dal progetto. Maggiori criticità per l'invasività dei lavori e per la natura delle evidenze individuate si riscontrano per 6 siti in zone interessate da modifiche alla viabilità e dai lavori per il cavidotto. Questo non esclude l'esistenza di altri siti archeologici nelle aree di progetto ad oggi non riconoscibili attraverso indagini o bibliografia.

Dal documento **Inserimento su RU – Badia TEDALDA PESEST-P.D-0031** alcuni tratti del cavidotto intercettano brani della viabilità storica che rischia di essere toccata dagli scavi (notizie al seguente link: http://www502.regione.toscana.it/castoreapp/1_viewer-layer-others.jsp?tipo=report&id=012QUI1 e in W. Monacchi, "Tra archeologia e paesaggio agrario: Sestino in età romana", "Proposte e ricerche", fasc. 20/1988). Nel **Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico** della Regione Toscana l'allegato 1b **Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici Aree idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e**

sul territorio riporta che *"nella localizzazione dell'impianto dovranno essere privilegiati l'utilizzo di strade esistenti senza compromettere tracciati di viabilità storica, qualora presenti"*.

Riconosciamo alla ditta RWE RENEWABLES il merito di avere individuato nel Sasso Simone un elemento paesaggistico di rilievo. Le aree protette Riserva regionale del Sasso Simone e il Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello sono collocate a breve distanza dal progetto Sestino. L'AG 01 è a 520 metri dal limite della zona tutelata (**PESEST-P.R-0081**). Come per le osservazioni agli impianti Badia del Vento e Poggio delle Campane anche in questo caso riportiamo notizia di un incontro avvenuto sul Sasso Simone nel dicembre del 2020, tra il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, l'allora sindaco di Rimini – e attualmente parlamentare – Andrea Gnassi, il presidente del Parco interregionale Lino Gobbi e il sindaco di Sestino Franco Dori. Quell'incontro fece da stimolo per la proposta di fare delle aree del Sasso Simone e Simoncello un parco nazionale.

Nel comunicato di Gnassi si legge: *“Un nuovo grande parco nazionale che si affaccia sulle terre di Piero della Francesca e del Montefeltro e arriva alla linea blu del nostro mare, del mare amato da Tonino Guerra. Di questo ho discusso ieri con il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, che ho avuto il piacere di incontrare non nelle sale di qualche sede istituzionale, bensì circondati dalla bellezza del Parco Sasso Simone e Simoncello, una meraviglia di paesaggio, bellezza e incanto che unisce Toscana, Marche, la Romagna della Valmarecchia e il Montefeltro, proprio alle spalle della nostra riviera. Una vastità di verde incontaminato e bellissimo tra Michelangelo, Raffaello, Piero della Francesca e le Terre Malatestiane che scendono con la poesia di Tonino fino al mare. L'incontro con il presidente Giani, in collegamento con il presidente Bonaccini, è stato promosso dal presidente del Parco Lino Gobbi, con il sindaco del Comune di Sestino Fabio Dori. Abbiamo condiviso una sfida comune: quella di fare del Parco Sasso Simone e Simoncello un Parco Nazionale. Un percorso che nasce da una consapevolezza: il paesaggio italiano e i suoi spazi saranno un motore della rinascita post-Covid [...]. La valorizzazione del paesaggio, del patrimonio naturale, storico, artistico è il miglior investimento che si possa fare per un nuovo slancio e un futuro di benessere, per avere economia e posti di lavoro attraverso le “miniere” italiane di bellezza. Al contrario, chi progetta ancora soluzioni fuori contesto, figlie di un post industrialismo già obsoleto ancora prima della tragedia Covid,*

di fatto ruba il futuro alle giovani generazioni. A due passi da Sasso Simone, pochi anni fa, era stato ipotizzato un impianto eolico impattante come e più di quello che oggi vorrebbero realizzare davanti alla nostra spiaggia. L'Italia ha già fatto in passato questo errore e cioè quello di sacrificare il paesaggio e la natura senza una pianificazione. Oggi più che mai abbiamo bisogno di aggrapparci al nostro patrimonio di bellezza, anche iniziando la sfida per l'istituzione del Parco Nazionale Sasso Simone e Simoncello. Dai 1200- 1400 metri si vede la linea blu del mare. E alle spalle ancora la meraviglia del Montefeltro e della Toscana. Pensarsi 'uno', integrati dal mare ai monti, rende più forte e più attrattiva la nostra terra nel mondo" - <https://archivio.comune.rimini.it/archivio-notizie/dichiarazione-del-sindaco-di-rimini-andrea-gnassi-66> -.

Il progetto eolico citato da Gnassi nel comunicato era quello di Poggio Tre Vescovi, ripresentato per la terza volta al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Collocato a circa 10 km dall'area di Poggio delle Campane, poco più a ovest rispetto all'area scelta dalla ditta FERA per le pale di Badia del Vento in iter alla Regione Toscana distanti circa 6 km dall'impianto Sestino. E sempre nell'area dei due progetti Badia del Vento e Poggio Tre Vescovi, da pochi giorni si è manifestato un ulteriore impianto denominato Badia Wind.

Come abbiamo riportato precedentemente, ci preme ripetere che la presenza delle aree tutelate del Sasso Simone e Simoncello ha rappresentato una ferma posizione di incompatibilità e di diniego per gli iter autorizzativi dei due precedenti impianti eolici previsti nel 2008-2010 collocati come gli attuali Fri-El e RWE RENEWABLES, nell'area di Poggio delle Campane. Del resto le evidenti problematiche di interferenza con le componenti faunistiche presenti nelle aree tutelate delle ZSC/ZPS IT4090006, ZPS IT531002, ZSC IT531003 sono ben spiegate nell'osservazione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello per il progetto Poggio delle Campane - <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9807/14451Testo=&RaggruppamentoID=534#form-cercaDocumentazione> MASE-2023-0098551. Ovviamente alle zone di protezione nominate sopra, va aggiunta la confinante Riserva naturale regionale del Sasso Simone ZSC IT5180008.

Aggiungiamo che tutti gli impianti eolici presentati, quelli già autorizzati e quelli già installati, andrebbero a formare una corona di aerogeneratori che si inserisce nettamente tra le aree naturali tutelate – molte di più rispetto al Sasso

Simone e Simoncello - creando, se non delle vere e proprie barriere, perlomeno degli ostacoli per gli spostamenti dell'avifauna. Motivo in più per chiedere una valutazione complessiva degli impatti su tutte le pale già autorizzate, installate o da progetto.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Testo coordinato del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 **Ripubblicazione del testo del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, coordinato con la legge di conversione 21 aprile 2023, n. 41, recante: «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.»**, corredato delle relative note. (Testo coordinato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 94 del 21 aprile 2023). (23A02522) (GU Serie Generale n.104 del 05-05-2023 - Suppl. Ordinario n. 17), l'articolo 47 del Capo Dieci **Disposizioni in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili**, si riduce la distanza degli impianti eolici dal perimetro dei beni sottoposti a tutela da sette chilometri a tre chilometri modificando l'articolo 6 del Decreto Legge n. 50 del 15 maggio 2022 che aveva, a sua volta, modificato l'articolo 20 del Decreto Legge n. 199 dell'8 novembre 2021:

1. Al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, sono apportate le seguenti modificazioni:

[...]

2.1) al secondo periodo, le parole: «di sette chilometri» sono sostituite dalle seguenti: «di tre chilometri» e le parole: «di un chilometro» sono sostituite dalle seguenti: «di cinquecento metri»;

Con tale modifica, seppure con una riduzione della distanza dagli impianti eolici a tre chilometri, si rafforzano il valore del vincolo e l'area di rispetto dei beni tutelati. Inoltre la norma non impone che dal perimetro del bene tutelato l'impianto eolico debba essere visibile totalmente o parzialmente. E' chiaramente sufficiente la presenza di un impianto eolico.

Nell'area indicata per il progetto Poggio delle Campane esistono numerosi beni tutelati.

Per la ricerca dei vincoli dei beni tutelati e delle aree tutelate sono state utilizzate le banche dati disponibili nei siti internet:

- vincoliinrete.beniculturali.it
- patrimonioculturale-er.it/webgis/
- <http://www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/>
- <https://www.beweb.chiesacattolica.it/>
- http://www502.regione.toscana.it/searcherlite/beniculturaliepaesaggistici_start.jsp

Nella scelta dei centri e nuclei storici abbiamo utilizzato gli strumenti urbanistici dei comuni indicati nell'elenco. Dei beni tutelati, dei nuclei e borghi storici e delle aree protette tutelate inseriti nell'elenco prodotto, esiste ampia documentazione bibliografica, schedatura presso gli enti pubblici competenti e presso i siti web indicati sopra. I beni sono vincolati con atti specifici. Ove manca l'atto specifico di tutela **il bene si intende comunque tutelato ope legis** – Dlg. 42/2004 – *“Per quanto concerne i **beni culturali, architettonici o archeologici**, la base di dati utilizzata per censire e catalogare i provvedimenti è costituita dall'insieme degli atti di tutela custoditi negli archivi dei vari uffici vincoli delle Soprintendenze presenti in Toscana. Dal 2004, tutti i provvedimenti emessi vengono direttamente forniti dall'Ufficio regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo agli Uffici competenti della Regione Toscana. **Avvertenza** Il sistema informativo non è da intendersi esaustivo di tutto il patrimonio culturale presente in Toscana, in quanto non comprende i beni, culturali o paesaggistici, **ancora privi di un provvedimento esplicito di tutela, compresi i beni immobili culturali sottoposti ope legis** alle disposizioni di tutela ai sensi dell'articolo 12 del Codice, che non siano stati oggetto della procedura di verifica dell'interesse culturale ...”* (http://www502.regione.toscana.it/searcherlite/beniculturaliepaesaggistici_start.jsp).

ELENCO BENI ARCHITETTONICI SOTTOPOSTI A TUTELA

DA 0 A 3 CHILOMETRI IN LINEA D'ARIA DAI SINGOLI AEROGENERATORI

- Avanzi del castello di San Donato – Sestino, AR – per AG 01, 02, 05, 06;
- Cappella della Beata Vergine a Cortino – Sestino, AR – per AG 01, 02,

- 05, 06;
- Oratorio della Madonna della Rocchetta – Sestino, AR – per AG 02, 03, 04, 05;
 - Cappella di San Gabriele a Le Ville di Sopra – Sestino, AR – **TUTTI GLI AEROGENERATORI**;
 - Cappella di San Giovanni a Le Ville di Sotto – Sestino, AR – **TUTTI GLI AEROGENERATORI**;
 - Chiesa dei Santi Tommaso e Leone a Colcellalto – Sestino, AR – per AG 01, 02, 03, 04, 05;
 - Chiesa della Madonna del Romituccio a San Donato – Sestino, AR – per AG 01, 02, 03, 05, 06;
 - Chiesa di San Donato a San Donato – Sestino, AR – per AG 01, 02, 05, 06;
 - Cappella di Santa Maria a Ponteranzo – Sestino, AR – per AG 06;
 - Chiesa di San Giovanni Evangelista a San Gianni – Sestino, AR – per AG 01, 02, 03, 04, 05;
 - Chiesa di San Leone a Palazzi – Sestino, AR – per AG 04;
 - Chiesa di San Niccolò a Petrella Massana – Sestino, AR – **TUTTI GLI AEROGENERATORI**;
 - Chiesa di Santa Barbara a Presciano – Sestino, AR – per AG 06;
 - Chiesa di Sant'Alessio a Valdiceci di Sopra – Sestino, AR – **TUTTI GLI AEROGENERATORI**;
 - Chiesa di Sant'Andrea a Sant'Andrea – Badia Tedalda, AR – per AG 05, 06;
 - Cappella di San Cristoforo a Montefortino – Badia Tedalda, AR – **TUTTI GLI AEROGENERATORI**;
 - Chiesa di Sant'Agostino a Miratoio – Pennabilli, RN – per AG 03;

ELENCO DEI NUCLEI STORICI

DA 0 A 3 CHILOMETRI IN LINEA D'ARIA DAI SINGOLI AEROGENERATORI

- San Donato – Sestino, AR – per AG 01, 02, 05, 06;
- Cortino – Sestino, AR – per gli AG 01, 02, 05, 06;

- Ville di Sopra – Sestino, AR – **TUTTI GLI AEROGENERATORI**;
- Cerreto – Sestino, AR – **TUTTI GLI AEROGENERATORI**;
- Busconi – Sestino, AR – **TUTTI GLI AEROGENERATORI**;
- Romituccio – Sestino, AR – per AG 01, 02, 03, 05, 06;
- Colcellalto – Sestino, AR – **TUTTI GLI AEROGENERATORI**;
- Petrella Massana – Sestino, AR – **TUTTI GLI AEROGENERATORI**;
- Palazzi – Sestino, AR – per AG 04;
- San Gianni – Sestino, AR – per AG 01, 02, 03, 04, 05;
- Calucaccia – Sestino, AR - per AG 02, 03, 04, 05;
- La Cupa – Badia Tedalda, AR – per AG 01, 02, 04, 05, 06;
- Sant'Andrea – Badia Tedalda, AR – per AG 05, 06;
- Miratoio – Pennabili, RN – per AG 03.

L'interferenza del numero di aerogeneratori per ogni singolo bene tutelato e nucleo storico si riferisce ovviamente alla distanza in linea d'aria. La visibilità delle pale oltre il limite a norma di legge dei 3 km è palese come tra l'altro riportato nei diversi documenti progettuali della ditta RWE RENEWABLES.

Il documento **Album di fotoinserti (Confronto Ante e Post Operam) PESEST-P.R-0082** si occupa dei punti sensibili ricadenti nell'AIP dai quali il progetto Sestino può essere visibile e rappresentare un elemento di intrusione. Nella relazione è riportato: “... *sulla base delle aree di visibilità identificate si è provveduto a procedere con degli studi di dettaglio anche con l'ausilio di Google Earth e ad andare sui luoghi maggiormente significativi (centri abitati, strade di grande passaggio, beni tutelati di pregio) per effettuare le fotografie in direzione dell'impianto*”. E ancora “*Sulla base delle aree di visibilità identificate si è provveduto ad andare sui luoghi maggiormente significativi e da attenzionare per effettuare le fotografie, in condizioni di “chiara visibilità”, in direzione dell'impianto. Si procede pertanto ai fotoinserti che servono per conoscere i possibili effetti che si potranno generare nel paesaggio circostante in conseguenza della realizzazione dell'opera in progetto*”. Nelle 17 pagine dell'album di fotoinserti tutte le immagini utilizzate sembrano essere state scaricate dalla funzione Street View di Google Maps o Google Earth e non scattate sul posto durante un sopralluogo apposito. Al riguardo, desideriamo inserire alcune immagini prese dal documento **Album di fotoinserti (Confronto Ante e Post Operam) PESEST-P.R-0082** per

confrontarle con altre fotografie scaricate da noi dalla funzione Street View in data 3 luglio 2023. Si noterà che sono le stesse immagini. Non abbiamo messo il confronto con tutte le immagini presenti nei fotoinserti della ditta RWE RENEWABLES per non appesantire l'osservazione che presentiamo, ma possiamo affermare che la procedura è la stessa anche con le altre fotografie del documento.

FOTO



Chiesa dei Santi Leone e Tommaso: immagine da **Album di fotoinserimenti (Confronto Ante e Post Operam) PESEST-P.R-0082**



Immagine di Street View scaricata da noi in data 3 luglio 2023

FOTO



Foto dal punto sensibile PS.4.12 verso il parco Eolico -Ante Operam

La Falesia di Pennabilli: immagine da **Album di fotoinserimenti (Confronto Ante e Post Operam) PESEST-P.R-0082**

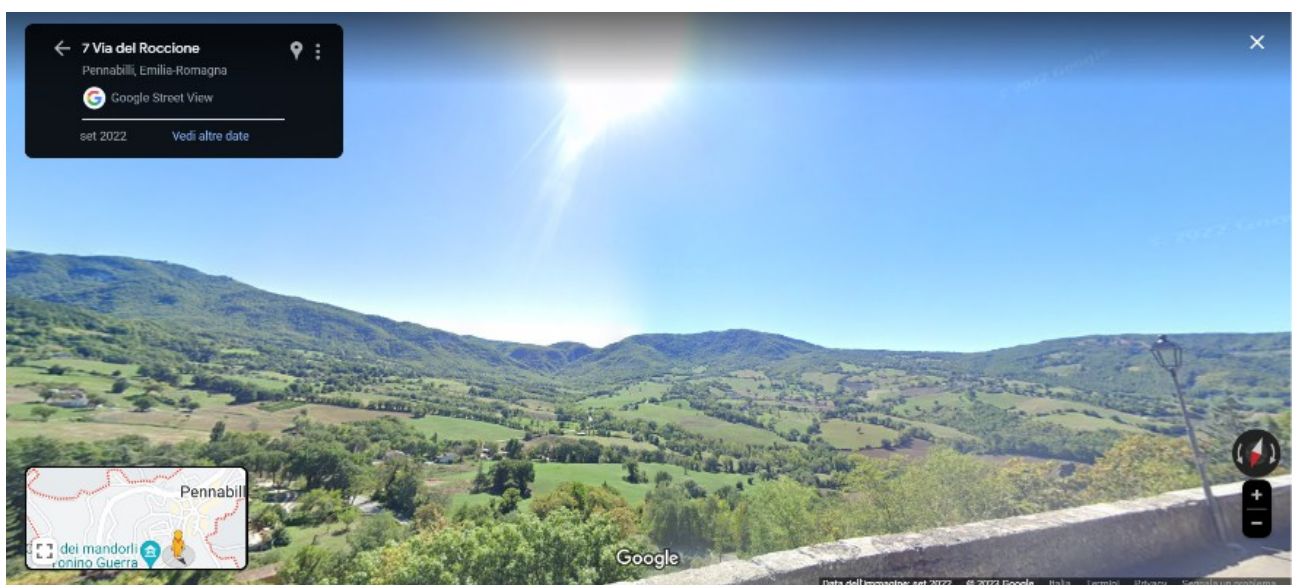


Immagine di Street View scaricata da noi in data 3 luglio 2023

FOTO



Foto dal punto sensibile PS.1.09 verso il parco Eolico -Ante Operam

Castello di San Donato: immagine da **Album di fotoinsertimenti (Confronto Ante e Post Operam) PESEST-P.R-0082**



Immagine di Street View scaricata da noi in data 3 luglio 2023

FOTO



Foto dal punto sensibile PS.3.11 verso il parco Eolico -Ante Operam

Cappella di San Cristoforo: immagine da **Album di fotoinserimenti (Confronto Ante e Post Operam) PESEST-P.R-0082**

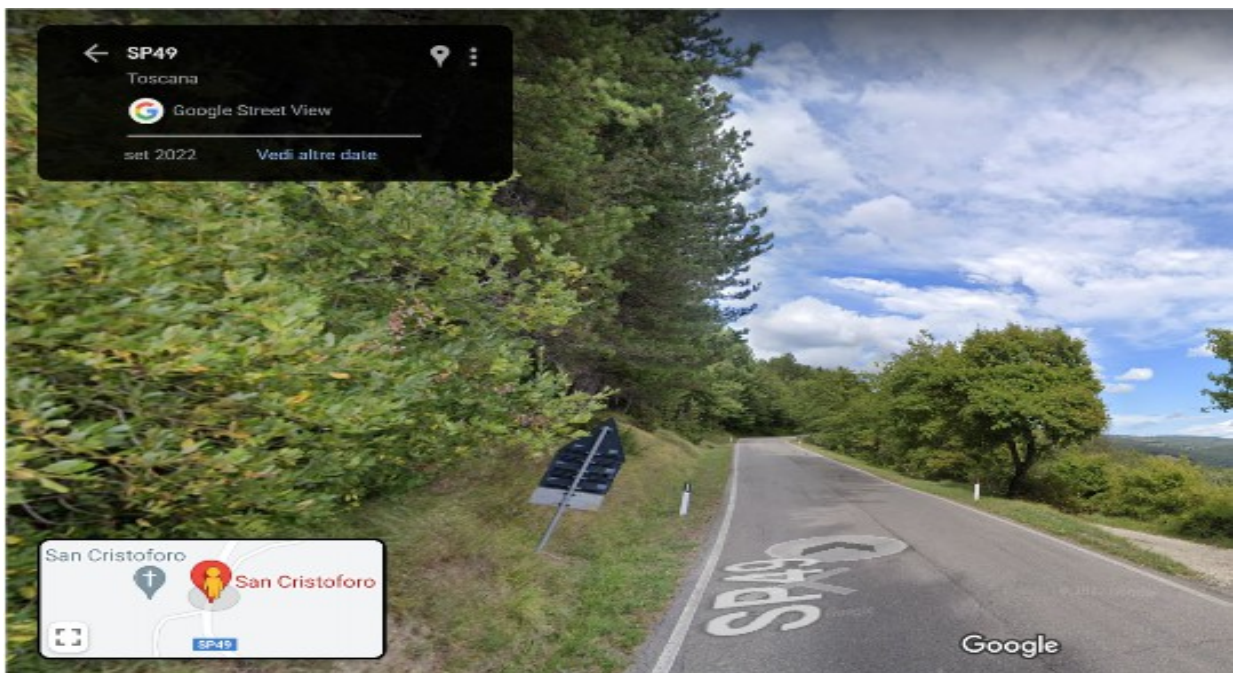


Immagine di Street View scaricata da noi in data 3 luglio 2023

FOTO



Foto dal punto sensibile PS.3.03 verso il parco Eolico -Ante Operam

Chiesa dell'Assunzione di Maria Vergine: immagine danAlbum di fotoinserimenti (Confronto Ante e Post Operam) PESEST-P.R-0082

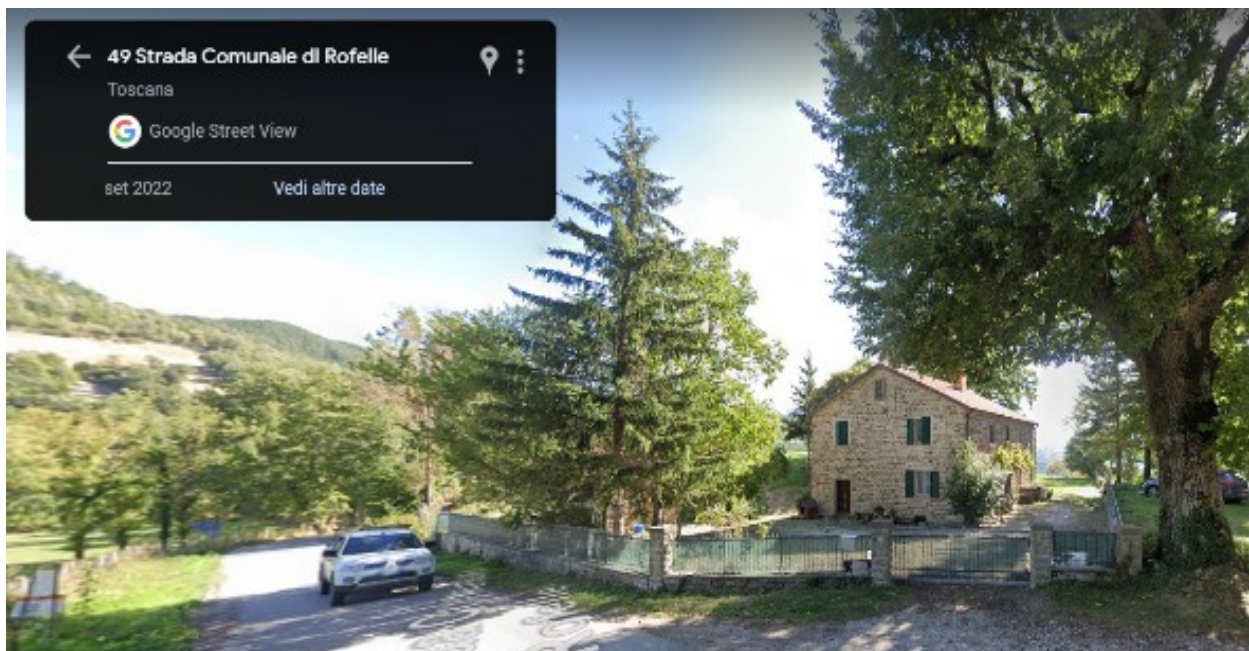


Immagine di Street View scaricata da noi in data 3 luglio 2023

FOTO



Foto dal punto sensibile PS.1.12 verso il parco Eolico -Ante Operam

Chiesa di San Paolo: immagine da **Album di fotoinserimenti (Confronto Ante e Post Operam)** PESEST-P.R-0082

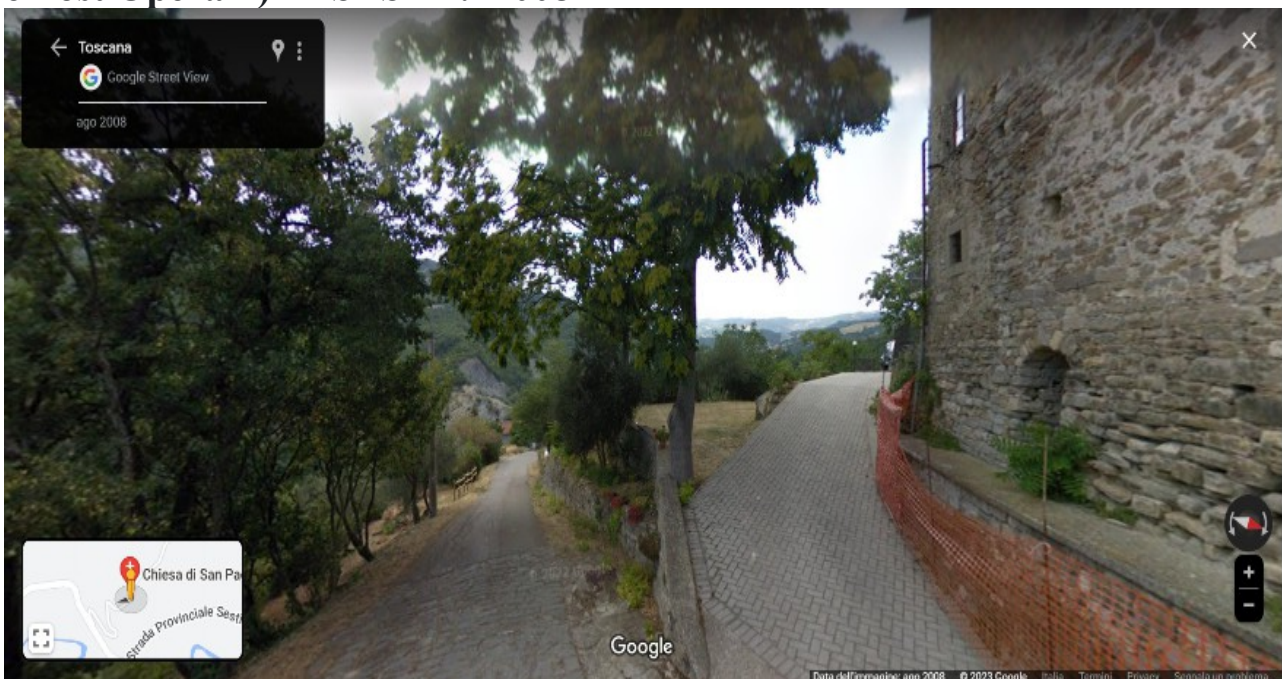


Immagine di Street View scaricata da noi in data 3 luglio 2023

FOTO



Sasso San Simone: immagine da **Album di fotoinserimenti (Confronto Ante e Post Operam) PESEST-P.R-0082**



Immagine di Street View scaricata da noi in data 3 luglio 2023

FOTO



Foto dal punto sensibile PS.1.13 verso il parco Eolico -Ante Operam

Chiesa di Sant'Alessio: immagine da **Album di fotoinserimenti (Confronto Ante e Post Operam) PESEST-P.R-0082**



Immagine di Street View scaricata da noi in data 3 luglio 2023.

Rispetto alla posizione delle immagini utilizzate per l'Album di fotoinserti, facciamo notare alcune imprecisioni, fermo restando quanto scritto sopra:

- quella per il Castello di San Donato non è la visuale dal bene tutelato, ma è presa dalla strada provinciale;
- quella indicata come Cappella di San Cristoforo non è assolutamente corretta in quanto la visuale è, anche in questo caso, dalla strada provinciale nei pressi del Passo di San Cristoforo, distante dal bene tutelato;
- quella del Sasso Simone (definito nel documento “Sasso San Simone”) non è corretta neppure per l'altezza – 1204 m slm riportata nell'Album fotoinserti – perché scattata dall'autore dell'immagine presa da Street View ad una quota più bassa e comunque non dalla cima del monte;
- quella della Chiesa di Sant'Alessio è presa dalla strada provinciale;
- quella indicata come Chiesa di Santa Maria a Lucemburgo è a 500 metri circa in linea d'aria dall'edificio tutelato;
- quella indicata come Chiesa di San Niccolò è presa dalla strada provinciale.

Il progetto Sestino entra in contrasto con con l'**art. 142 – Aree tutelate per legge - del D. L. 42/2004.**

- per la lettera C: *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna a causa de “gli attraversamenti di corsi d'acqua superficiali, pertanto con le aree di attenzione degli stessi”;* e “lungo il percorso sono presenti 23 interferenze con il reticolo idrografico”, in **Relazione paesaggistica e di impatto visivo PESEST-P.R-0081**;
- per la lettera D: *le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole,* in quanto l'aerogeneratore AG05 è posizionato da progetto a 1011 metri slm – **Relazione generale PESEST-P.R-0001** - e una volta eretto supererebbe il vincolo di legge dei

1200 metri slm raggiungendo quota 1211 metri slm: 1011 metri slm quota terreno + 200 metri altezza aerogeneratore = 1211 metri slm. A tal proposito si porta a sostegno, la sentenza del TAR dell'Emilia Romagna sul caso dell'impianto eolico della Biancarda in http://www.studiolegaleangeluccidonati.it/page_1384599795527/index.php

Sentenza T.A.R. Emilia Romagna su eolico in Appennino: annullate VIA positiva e autorizzazione unica ex DLgs 387/2003, applicabilità art. 142 comma I lett. d) DLgs 42/2004, aree contermini ai sensi dall'art. 152 DLgs cit. e art.14.9 DM 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili". Note introduttive e sentenza.

E' stata scongiurata per via giudiziale l'edificazione dell'impianto industriale eolico della Biancarda progettato per essere inserito in un contesto paesaggistico, naturalistico e storico testimoniale di assoluto rilievo dell'alto Appennino Cesenate.

Questa vicenda è esemplificativa di tante altre che si sono verificate e si vanno verificando lungo tutta la catena appenninica: la cronica penuria di vento che contraddistingue lo stivale spinge le industrie che operano nel settore eolico a proporre impianti di proporzioni sempre maggiori ad altitudini sempre più elevate risalendo i versanti delle montagne fino ai crinali e a ridosso delle cime.

Nella fattispecie di cui si è occupato recentemente il T.A.R. Emilia Romagna, la Provincia di Forlì Cesena aveva espresso la VIA positiva - con conseguente rilascio dell'autorizzazione unica di legge - con riferimento ad un parco eolico che prevedeva n.13 aerogeneratori di 128 mt. (80 al mozzo) le cui fondazioni erano progettate ad un'altitudine media sul livello del mare di 1160 mt.. In particolare, per tre basamenti, si prevedeva la loro collocazione appena al di sotto dei 1200 mt. che - come è noto - costituisce la soglia al di sopra della quale opera il vincolo paesaggistico di inedificabilità in Appennino (art. 142 c.1° lett. d) DLgs 42/2004).

La collocazione delle torri sulle tavole orografiche al di sotto della curva di livello dei 1200 era bastata alla competente Soprintendenza per escludere la vigenza del vincolo montano (art. 142 cit.), circostanza che aveva aperto la strada alla VIA positiva.

Italia Nostra e WWF Italia hanno rappresentato al Tribunale Amministrativo la strumentalità e la sostanziale erroneità di questa lettura della norma,

secondo la quale - banalizzando - si potrebbe benissimo opinare la violazione del vincolo per la realizzazione di un modesto annesso agricolo a 1200 mt., ma non per l'edificazione di un aerogeneratore a 1190 mt. malgrado, con i suoi quasi 130 mt. di altezza, svetti ben al di sopra della soglia di legge e della maggioranza delle creste appenniniche. L'estensore della sentenza ha colto esattamente questo punto avvalorando un'interpretazione della norma secondo canoni di logica e coerenza sia in rapporto ai suoi specifici fini di tutela del paesaggio montano con ciò che segnatamente lo caratterizza e cioè le cime e non solo il suolo; sia in rapporto al concetto di paesaggio secondo l'ormai pacifica e consolidata accezione di contesto d'insieme che comprende, oltre al resto, anche e soprattutto la "visuale" come percepibile da qualsiasi punto d'osservazione (da e verso); sia in rapporto alla necessità di attualizzare la lettura della norma giacché questa si origina in anni in cui non era ancora ipotizzabile dal legislatore una tecnologia quale quella eolica da realizzare in alta montagna. L'analitico, quasi appassionato, argomentare del T.A.R. Emilia Romagna sul punto specifico - la cui lettura si raccomanda - ha il pregio dell'unicità, in quanto, almeno al momento in cui è stata depositata la sentenza (marzo 2013), non risultavano precedenti giurisprudenziali di sorta. La sentenza, peraltro, accoglie anche la tesi delle associazioni ricorrenti volta far constatare che l'impianto impattava comunque anche altri vincoli che insistono sul territorio circostante e, in specifico, il vincolo ex art 136 lett. d) DLgs 42/2004 che copre la vicina area del Massiccio del Monte Fumaiolo; ciò per via indiretta in applicazione del meccanismo di verifica delle «interferenze paesaggistiche degli impianti eolici sulle c.d. aree contermini» in applicazione dell'art. 14.9 lettera c) DM 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e dell'art. 152 DLgs 42/2004;

- per la lettera G: *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 per quanto si ricava dal documento **Piano paesaggistico – Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 D. Lgs. n. 42 del 2004 PESEST-P.D-0134a e PESEST-P.D-0134b.***

Inoltre occorre a nostro avviso considerare la tutela della visuali da e verso

l'area di Poggio delle Campane interessata al progetto Sestino in base all'art. 136 del D. L. 42/2004.

OSSERVAZIONI IN AMBITO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA)

Occorre anzitutto premettere che lo studio della valutazione di incidenza ambientale per il progetto “Sestino” non è stato effettuato (PESEST-P_R-0083-signed.pdf) e la ditta proponente liquida questo aspetto, contro ogni logica di tutela del territorio e dell’avifauna esistente, rimandando alle fasi di campionamento durante l’anno 2023, senza specificare in che momento questo monitoraggio verrà svolto in maniera approfondita, considerando le numerose specie protette che ospitano le zone in cui è prevista la costruzione degli aerogeneratori.

Per contro, le linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana definiscono che lo studio di monitoraggio pre-opera non sia obbligatorio solamente se vengono previste limitate criticità per gli aspetti faunistici. L’area del progetto “Sestino”, tuttavia, non rientra nelle **“aree con prevedibili limitate criticità per gli aspetti faunistici”** di cui all’allegato 2 delle menzionate Linee Guida:

- *Alta Piana pistoiese: tra Pistoia e Montemurlo, a nord dell’Autostrada A11.*
- *Piana orientale di Lucca: tra Lucca ed Altopascio, a nord dell’Autostrada A11.*
- *Piana orientale di Pisa: tra Pisa e Pontedera, a nord della S.G.C. Firenze – Pisa - Livorno.*
- *Bassa pianura del Fiume Cornia: tra Venturina e Suvereto, a nord-est della variante Aurelia.*

Le stesse Linee Guida riportano che:

- *ad esclusione degli impianti previsti nelle aree elencate precedentemente, deve essere attuato un monitoraggio dell’avifauna nidificante e migratrice e della chiropterofauna, da svolgersi in fase ante operam, di durata minima annuale (da marzo a ottobre a cui aggiungere, per i chiropteri, la ricerca dei rifugi invernali). I risultati di tale monitoraggio devono fare parte degli elaborati della procedura di valutazione di impatto ambientale;*

- *ad esclusione degli impianti previsti nelle aree con prevedibili limitate criticità per gli aspetti faunistici, deve essere previsto e descritto un Piano di monitoraggio della chiroterofauna, dell'avifauna nidificante e migratrice, da svolgersi in fase post operam, di durata minima biennale. I risultati di tale monitoraggio dovranno essere trasmessi periodicamente agli Uffici competenti della Regione Toscana e delle Province interessate, e compresi in una relazione annuale di riepilogo. La descrizione del Piano di monitoraggio deve fare parte degli elaborati della procedura di valutazione di impatto ambientale.*

Lo studio presentato dalla ditta proponente prende in considerazione i seguenti siti Natura 2000:

Codice Natura 2000	Siti Natura	Distanza minima dall'impianto eolico (Km)
IT5180008	Riserva Naturale Regionale e ZSC Sasso di Simone e Simoncello	0.52
IT4090006	ZSC-ZPS Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio	2.93
IT5310026	ZPS Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello	4.10
IT5310003	SIC Monti Sasso Simone e Simoncello	4.10

Codice Natura 2000	Siti Natura	Distanza minima dall'impianto eolico (Km)
IT5180010	Riserva Naturale Regionale e ZSC Alpe della Luna	5.80
IT5310010	ZSC Alpe della Luna - Bocca Trabaria	7.20
IT5310004	SIC Boschi del Carpegna	7.57
IT5310005	ZSC Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti	8.90

Tabella 5 – Distanze minime (in ordine di grandezza entro un raggio di 10 km) tra l'area di impianto e i Siti Natura 2000.

Nella relazione dello studio di incidenza, per ogni Sito Natura 2000 viene tuttavia presentata una descrizione fisica, vegetazionale e faunistica, e un primo tentativo di rilievi, ma senza uno studio vero e proprio di incidenza ambientale. Il documento riporta (per quanto riguarda il monitoraggio visivo dell'avifauna): *“I rilievi relativi alla componente avifaunistica migratoria invernale sono stati eseguiti su 3 giornate di rilievo tra gennaio e la fine di marzo, non rilevando la presenza di alcuna specie, questo dovuto in parte alle condizioni meteorologiche avverse (e.g. pioggia intensa, vento, nebbia) che ha interessato la zona di studio.”* Similmente, per quanto riguarda il monitoraggio con stazioni di ascolto: *“Nei monitoraggi realizzati nei mesi gennaio, febbraio e marzo del 2023, non si sono registrati nessuna specie, questo dovuto al maltempo che ha interessato negli ultimi mesi la zona di studio.”*

Viene riportata unicamente una sintesi grossolana e inattendibile, in cui si menziona *“Si evidenzia che l'impianto eolico sarà ubicato in una zona non interessata da componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo e di riconosciuta importanza sia storica che estetica. Non si rileva sulle aree oggetto dell'intervento la presenza di specie floristiche e faunistiche rare o in via di estinzione né di particolare interesse biologico – vegetazionale.”*

Tuttavia, le *“Linee Guida Per La Valutazione di Impatto Ambientale degli Impianti Eolici Della Regione Toscana”* al paragrafo **6.4 Studio di incidenza**

riportano queste procedure:

La procedura di valutazione di incidenza è stata introdotta dall'articolo 6 della Direttiva Habitat e, conseguentemente, dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. Tali riferimenti sono implementati dalla L.R. 56/2000 e s.m.i., che estende detta procedura all'intera rete di Siti di Importanza Regionale (SIR, che includono SIC e ZPS). In base a tali normative, lo Studio di Incidenza è obbligatorio per tutti gli impianti eolici previsti, anche parzialmente, all'interno di SIR e per quelli ubicati al loro esterno, nel caso in cui si possano avere incidenze significative sugli stessi. Secondo l'interpretazione ufficiale dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE, contenuta nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat, preparata nel 2000 dalla Commissione Europea, D.G. Ambiente: la probabilità di incidenze significative può derivare non soltanto da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da piani o progetti situati al di fuori di un sito protetto. Ad esempio, una zona umida può essere danneggiata da un progetto di drenaggio situato ad una certa distanza dai confini della zona umida...La procedura dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, è attivata non dalla certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da quelli al di fuori di esso”.

Lo Studio di Incidenza è comunque obbligatorio per tutti gli impianti eolici in progetto, se posti:

- *ad una distanza uguale o inferiore a 1 km da SIC, ZPS e SIR (anche se localizzati in regioni confinanti).*
- *ad una distanza uguale o inferiore a 2 km da SIC, ZPS e SIR (anche se localizzati in regioni confinanti) che ospitano una o più coppie nidificanti di succiacapre (Caprimulgus europaeus).*
- *ad una distanza uguale o inferiore a 3 km da SIC, ZPS e SIR (anche se localizzati in regioni confinanti), comprendenti zone umide.*
- *ad una distanza uguale o inferiore a 5 km da SIC, ZPS e SIR (anche se localizzati in regioni confinanti) che ospitano una o più coppie nidificanti di biancone (Circaetus gallicus), falco di palude (Circus aeruginosus), lanario (Falco biarmicus), nibbio bruno (Milvus migrans), falco pellegrino (Falco peregrinus).*
- *ad una distanza uguale o inferiore a 10 km da SIC, ZPS e SIR (anche se*

*localizzati in regioni confinanti) che ospitano una o più coppie nidificanti di falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), albanella minore (*Circus pygargus*), aquila reale (*Aquila chrysaetos*), gufo reale (*Bubo bubo*).*

La presenza dell'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e di una coppia nidificante è stata confermata dall'Ente Parco Sasso Simone e Simoncello (si veda il contributo della Regione Emilia Romagna relativo all'impianto di "Badia del Vento", con allegata l'osservazione del parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello, disponibile nel PAUR della Regione Toscana, di cui si riporta un estratto in Figura 1). Come anche la presenza del falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), nidificante con 1-2 coppie nel sito IT5310026 Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello. Entrambi i siti si trovano a meno di 10 km dal progetto e andrebbero a soddisfare l'ultimo punto delle linee guida.



Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Messa e Poggio Miratoio”, la quale dista dal sito dell’impianto circa 6 Km, stessa distanza dai confini dell’area protetta, mentre l’area contigua del Parco dall’impianto, è distante solo 2 km.

Tali distanze non escludono che le specie animali presenti nel Parco e nei siti Rete Natura 2000 di nostra competenza siano interessate dagli impatti dell’opera in parola.

2. Il sito dell’impianto eolico proposto, inoltre, dista 9 km dai Sassi Simone e Simoncello, dove è stata accertata la nidificazione dell’aquila reale, in base a quanto riportato nello stato di avanzamento (novembre 2022) del monitoraggio faunistico condotto dal Parco e in corso di esecuzione, di alcune specie animali di interesse conservazionistico - uccelli, anfibi e chiroterti. L’aquila reale, nel periodo post-riproduttivo, può spostarsi anche di centinaia di km dal sito di nidificazione (Haworth et al., 2006; Moss e Hipkiss T., 2014).
3. Nell’area interessata dal progetto, inoltre, nidificano averla piccola (inclusa nell’Allegato I della Dir. 2009/147/CE) e zigolo giallo; entrambe queste popolazioni sono in connessione con quelle nidificanti all’interno del Parco. Lo zigolo giallo possiede proprio in quest’area, a cavallo dei territori dell’Emilia-Romagna, delle Marche e della Toscana, un piccolo nucleo disgiunto della popolazione appenninica. L’andamento delle popolazioni italiane dell’averla piccola e dello zigolo giallo è in declino moderato sulle praterie appenniniche (Rete Rurale & LIPU, 2021); nella Lista Rossa 2019 degli Uccelli nidificanti in Italia (Gustin et al., 2019), le due specie sono ritenute a stato di conservazione vulnerabile.
4. Falco pecchiaiolo, albanella minore e biancone, specie presenti nel Parco e nella ZPS IT5310026 *Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello*, a distanza di circa 9 Km, (la prima probabilmente nidificante con 1-2 coppie, le altre due presenti per alimentazione e nidificanti in territori limitrofi), possono spostarsi per alimentazione anche a 10 km dal sito di nidificazione (Cattaneo e Petretti, 1992; Colombo et al., 2019; Cramp e Simmons, 1980; Mezzalana e Iapichino, 1992; Rampazzi e Pagano, 2017).
5. L’area dell’impianto può essere frequentata per alimentazione da individui di aquila reale, biancone, falco pecchiaiolo, albanella minore nidificanti o presenti in periodo riproduttivo nel Parco e nei Siti Natura 2000 del Parco, oltre che da chiroterti che si riproducono nel Parco e nei Siti Natura. Dunque dovrà essere effettuata la valutazione di incidenza degli effetti del progetto sulle ZPS e ZSC del Parco, che dovrà valutare anche l’impatto in periodo riproduttivo (avifauna e chiroterti) e invernale (avifauna, in particolare aquila reale).
6. Il numero di Chiroterti presenti nell’area del Parco e nei siti Rete Natura 2000 è piuttosto elevato. L’ultimo monitoraggio dei chiroterti, indica che sono state rilevate 8 differenti specie: rinolofa

A00GRT/AD Per. 0486754 Data 16/12/2022 ore 08:04 Classifica P140.050.

Ente di gestione del Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello
Via Rio Maggiore, snc 61021, Carpegna (PU) Tel. 0722/770073 - Fax. 0722/770064; www.parcosimone.it
info@parcosimone.it - pec: parcosimone@emarche.it CF 91009920413 - P.iva 01416700413 - Codice Univoco UF96NT

Fig. 1: Estratto osservazione Ente Parco del Sasso Simone e Simoncello allegato al contributo della Regione Emilia Romagna, depositato nel PAUR di “Badia del Vento” adiacente a “Poggio Tre Vescovi”.

Ad ulteriore conferma della presenza di aquila reale, si allega una foto scattata nel 2022 (figura 2) in zona “Fresciano” a circa 7.5 km dall’impianto e

comunque sempre meno di 10 km.

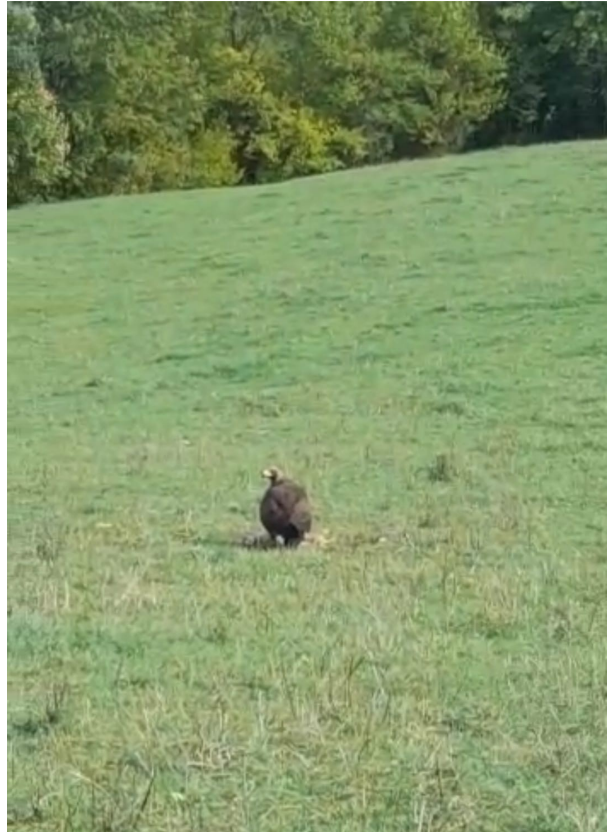




Fig. 2 – Foto avvistamento di un giovane esemplare di aquila reale in zona Fresciano.

Riguardo la chiroterofauna, il documento riporta “*L’inizio della ricerca dei possibili rifugi significativi per i chiroterteri in un raggio di circa 5 km dall’impianto eolico non è stato ancora documentato a causa del maltempo che ha impedito di effettuare le uscite a marzo.*”

Solo per alcuni siti vengono riportato l’elenco delle specie presenti e nessun dato di campionamento/rilevamento. Le specie elencate sono: *Eptesicus serotinus*, *Pipistrellus khuli*, *Myotis myotis*, *Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros*, *Hypsugo savii*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*. Non viene tuttavia elencata la specie *Nyctalus leisleri*, la quale è presente nel sito natura 2000 IT4090006 “VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO”.

Non viene presentata la tabella Eurobats (figura 3; Rodriguez *et al.* 2015) con

rischi per le diverse specie. Tabella che sottolinea come molte delle specie presenti sono sensibili all’impatto da eolico: nello specifico, *Eptesicus serotinus* medio impatto; *Hypsugo savii*, *Nyctalus leisleri*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, alto impatto.

High risk	Medium risk	Low risk	Unknown
<i>Nyctalus</i> spp.	<i>Eptesicus</i> spp.	<i>Myotis</i> spp. **	<i>Rousettus aegyptiacus</i>
<i>Pipistrellus</i> spp.	<i>Barbastella</i> spp.	<i>Plecotus</i> spp.	<i>Taphozous nudiventris</i>
<i>Vespertilio murinus</i>	<i>Myotis dasycneme</i> *	<i>Rhinolophus</i> spp.	<i>Otonycteris hemprichii</i>
<i>Hypsugo savii</i>			<i>Miniopterus pallidus</i>
<i>Miniopterus schreibersii</i>			
<i>Tadarida teniotis</i>			

* = in water rich areas ** = exclusive *Myotis dasycneme* in water rich areas

Fig. 3 – Tabella Eurobats, livello di rischio per le specie di chiroteri

Non si è tenuto conto dell’impatto cumulativo, ovvero l’analisi degli effetti cumulativi che si possono venire a creare vista la presenza attuale di altri impianti eolici e di altri impianti in fase di progettazione nel territorio circostante.

La considerazione conclusiva dello studio riporta tale affermazione: “*Questa analisi del sito, che prevede la copertura di tutte le fasi fenologiche durante l’anno di campionamento 2023, mostrerà sia per quanto attiene le presenze di uccelli e sia per le presenze di chiroteri una potenziale criticità bassa, a fronte del contesto ambientale verificato al momento e sulla scorta di quanto conosciuto in letteratura.*”. Tuttavia non vengono elencati dati di letteratura né tanto meno, come già evidenziato, il periodo preciso nel quale verrà effettuato il campionamento.

Secondo la **Delibera N .943 del 26-10-2009** con *Oggetto*: “L.R. 79/98 art. 18. Pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto del parco eolico Monte

Campane nei Comuni di Sestino e Badia Tedalda (AR) Proponente Soc. Parco Eolico Carpinaccio srl.”, viene invece evidenziato che il SIC IT5180008 ***"Sasso di Simone e Simoncello"*** rappresenta una delle aree toscane di maggiore importanza per la conservazione di specie ornitiche, legate ad ampie aree aperte pascolate e coltivate così come il SIC IT5310003 “Monti Sasso Simone e Simoncello” mostra un’elevata importanza avifaunistica, con una notevole ricchezza di rapaci diurni. Tra le altre specie, da segnalare le specie legate ai prati e ai pascoli. [...] ***Considerati gli elevati livelli di biodiversità dei suddetti siti e l’importanza che rivestono i collegamenti ecologici all’interno della rete Natura 2000, si conferma come la realizzazione dell’impianto risulti in contrasto con il principale obiettivo della direttiva Habitat, ossia quello di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di questa rete, presentando un’incidenza significativa negativa”.***

E' indubbio che la costruzione di un impianto eolico costituisca perdita di habitat, e in questo caso sarebbe particolarmente grave, in quanto andrebbe ad influire negativamente su habitat e popolazioni di uccelli prioritari per la conservazione. Infatti come si evince dalle tabelle di presenza delle specie nei SIC, l'area è frequentata da specie legate alla presenza di ambienti aperti, prati e pascoli, come l'Averla piccola e la Tottavilla (incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli), e più in generale tutte le specie legate agli ambienti agricoli e delle praterie montane che sono complessivamente in declino sia a scala regionale che nazionale (Rete Rurale Nazionale & LIPU 2021a).

Bibliografia

Rete Rurale Nazionale & Lipu (2021a). Farmland Bird Index nazionale e andamenti di popolazione delle specie in Italia nel periodo 2000-2020. MIPAAF

Rodrigues, L., Bach, L., Dubourg-Savage, M., Karapandža, B., Kovač, D., Kervyn, T., Dekker, J., Kepel, A., Bach, P., Collins, J., Harbusch, C., Park, K., Micevski, B., Minderman, J. (2015). Guidelines for Consideration of Bats in Wind Farm Projects Revision 2014 (Report No. Publication Series No. 6). Report by EUROBATS

Con Ossequi

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Firenze, 06 Luglio 2023

(inserire luogo e data)

Il dichiarante Leonardo Rombai

